

## Pianura Treviglio

# Due targhe e un volume per ricordare padre Maffi

Morì in un incendio a Tunisi  
Mozzanica pubblica i suoi lavori e gli dedica la biblioteca

### Mozzanica

LUCA MAESTRI

La biblioteca comunale di Mozzanica sarà intitolata a padre Gian Battista Maffi, il missionario dei Padri Bianchi di Treviglio morto nel gennaio di quest'anno a Tunisi, all'età di 54 anni, vittima di un incendio scoppiato nella biblioteca dell'Istituto di Belle Lettere Arabe dove il religioso, uno fra i più apprezzati studiosi dell'Islam nordafricano, prestava servizio dall'ottobre 2007.

«Già durante il funerale di padre Gian Battista - ha spiegato il sindaco Massimo Alloni - avevo promesso, nel mio breve intervento in suo ricordo, che il Comune si sarebbe impegnato nella pubblicazione di una raccolta dei suoi studi. Poi Simona Piana, un giovane di Mozzanica, ha lanciato l'idea di intitolargli la biblioteca. La nostra amministrazione l'ha recepita dando il via all'organizzazione dell'iniziativa.

Giampietro Raimondi, consigliere d'amministrazione della Banca di credito cooperativo di Mozzanica, ci sta dando una mano nell'allestimento della cerimonia, che si terrà nel pomeriggio di domenica».

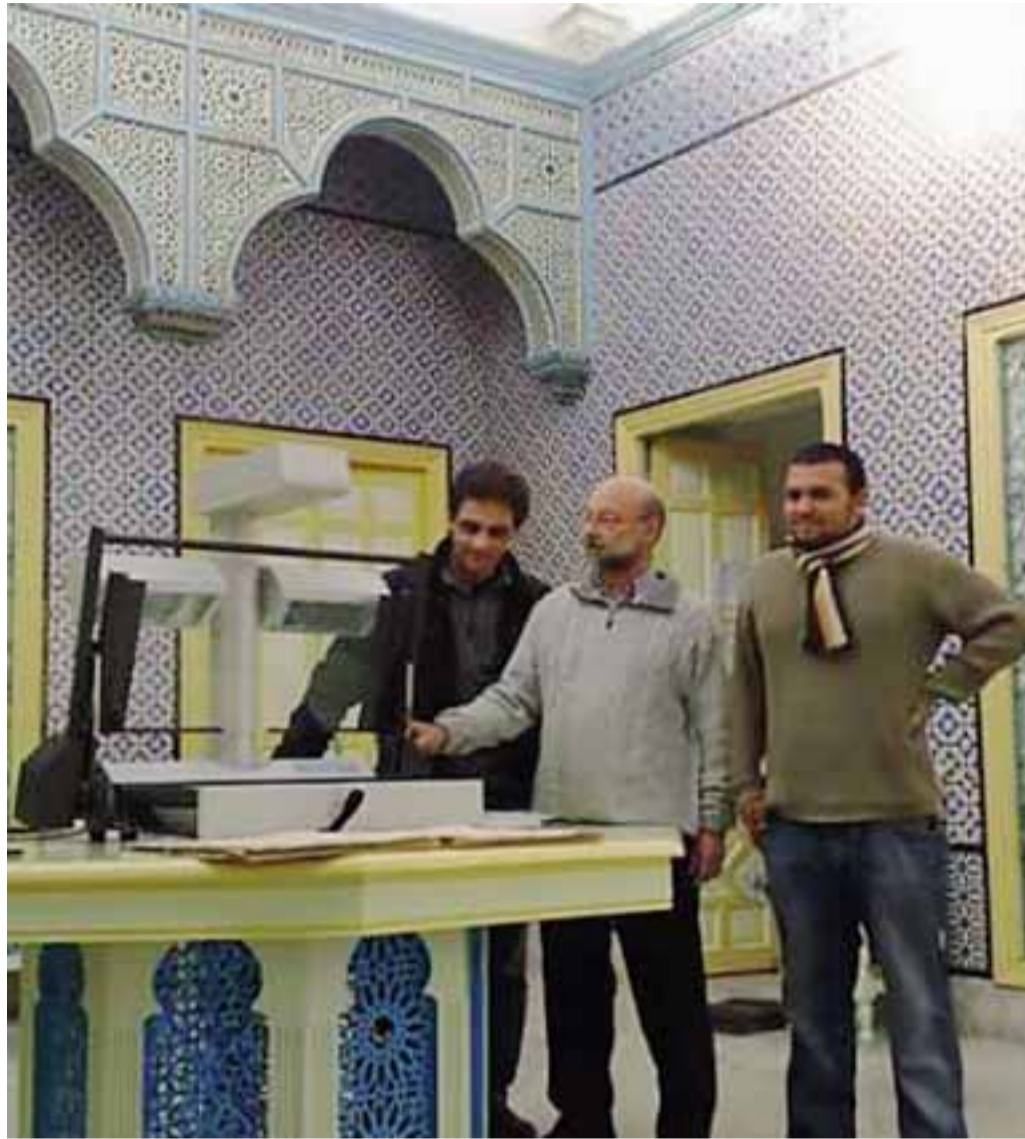
### Un convegno in oratorio

Il programma prevede un convegno sulla figura di padre Gian Battista che avrà inizio alle 15 e che si terrà nel salone polivalente dell'oratorio. Nutrito il numero dei relatori, fra cui spicca il nome di Magdi Cristiano Alam, parlamentare europeo ed ex vicedirettore del Corriere

*Domenica un convegno sulla sua figura e i lavori sull'Islam*

della Sera. Il sindaco Alloni fungerà da moderatore. Aurelio Fratus, sindaco di Barbata, paese d'origine di padre Gian Battista, ne farà un ricordo come compagno d'infanzia.

Poi toccherà ai parroci di Fornovo don Angelo Merisio e di Mozzanica don Giuseppe Bernardi Pirini parlare di padre Gian Battista ai tempi in cui era



Padre Gian Battista Maffi, al centro, è morto a Tunisi lo scorso gennaio. Mozzanica lo ricorda

in parrocchia e all'ex vicario di Mozzanica, oggi parroco di San Martino al Lago e presidente dell'associazione «Amici del Brasile», don Arnaldo Peter-nazzi ricordarne la vocazione religiosa.

### La testimonianza dell'amico

Interverranno anche padre Michel Lagarde, della società dei Missionari d'Africa e docente al Pontificio Istituto di Studi Arabi ed Islamistica di Roma, e il giornalista toscano Giacomo Fiaschi, da quindici anni residente a Tunisi, amico di padre Maffi.

A seguire, verso le 17, si terrà

l'intitolazione vera e propria della biblioteca, al complesso di «Casa Fiori», allietata dalle note della banda musicale mozzanichese «Don Gaspare Paltenghi».

### Le due targhe

Saranno scoperte due targhe, la prima in rilievo sul piano terra di «Casa Fiori»; la seconda, in marmo, nella biblioteca, recante la scritta «A padre Gian Battista Maffi, testimone di Cristo e missionario. Studioso della cultura islamica e uomo del dialogo». Nell'occasione verrà inaugurata una mostra dei lavori del defunto padre missiona-

rio e di fotografie della sua attività che rimarrà aperta al pubblico per circa un mese.

### Un saggio inedito

Il Comune curerà inoltre la pubblicazione (in un migliaio di copie) di un saggio inedito di padre Gian Battista, dedicato ad una sorta di confronto fra Maometto e Gesù Cristo per mostrare il parallelismo fra le religioni islamica e cristiana del quale il sindaco Alloni ha curato la prefazione nella quale egli sottolinea la necessità di dialogo fra culture diverse affinché la civiltà non ripiombi in un secondo medioevo. ■

### Padre Maffi

## Viaggiatore ed esperto del mondo islamico



Gian Battista Maffi nasce il 21 agosto 1955 a Barbata, dove trascorre l'infanzia e l'adolescenza. A 15 anni si trasferisce a Mozzanica con la famiglia ed in seguito si iscrive alla scuola di elettromeccanica a Treviglio. Proprio a Treviglio entra in contatto diretto con i Padri Bianchi e grazie a loro compie il passo che orienterà il resto della sua vita. Entra nel seminario dei Padri Bianchi di Verona, studia filosofia, poi trascorre un anno di spiritualità ad Ottawa, in Canada, e fa un'esperienza pratica di due anni a Kita, nel Mali. Tornato in Europa, conclude gli studi teologici a Tolosa, e nel 1984 viene ordinato sacerdote nel duomo di Cremona dall'allora vescovo Enrico Assi. Dal 1985 al 1992 è di nuovo nel Mali, nella diocesi di Kayes, dove riprende il lavoro abbozzato nel periodo di stage. Nel 1992 torna in Italia e vi rimane per quattro anni. Nel 1996 inizia la seconda parte della sua esperienza missionaria.

Il suo desiderio di approfondire la conoscenza del mondo islamico, abbozzata in Mali, lo porta a chiedere e ad ottenere di iscriversi al Pontificio Istituto di Studi Arabi ed Islamistica di Roma, di cui in seguito diventa docente e bibliotecario. È in questa veste che, approfittando di alcuni viaggi in Africa ed in Medio Oriente, allarga le sue conoscenze e intensifica le relazioni con molti studiosi musulmani. Terminato il suo mandato è nominato nel 2007 direttore della biblioteca dell'Istituto di Belle Lettere Arabe di Tunisi. E qui il 5 gennaio 2010 trova la morte a causa di un grave incendio.

# Natività, Re magi e antichi mestieri nelle vie di Mozzanica

### Mozzanica

Circa centocinquanta figuranti rappresenteranno domani pomeriggio, nel centro storico di Mozzanica, il presepe vivente organizzato dall'oratorio e dalla parrocchia di Santo Stefano.

A partire dalle 15, nei portoni delle case, dentro ai cortili e lungo le strade, andranno via via animandosi numerose scene che riprodurranno in parte il villaggio di Betlemme ai tempi della nascita di Gesù, in parte antichi mestieri e usanze in omaggio al mondo rurale: dal fabbro al falegname, dal ciabattino alle lanaie, dalla casa contadina ai vasai. Minuziosa, in tutti i casi, la cura dell'oggettistica e dei costumi, tutti fatti in casa sotto la supervisione delle



Il presepe vivente dell'anno scorso

sarte del presepe Roberta Ghilardi e Maria Ambrosini. Alle 16,45 il presepe entrerà «nel vivo»: infatti è previsto il passaggio lungo le strade dell'antico villaggio di Giuseppe e Maria, impersonati da Diego Bazzi e da sua moglie Chiara. Poco dopo, sul sagrato della chiesa parrocchiale, verrà rappresentata la

natività, con i coniugi Bazzi e il loro figlioletto Andrea di tre mesi e mezzo nei panni del Bambin Gesù. Angioletti, stelline (interpretate dai bambini della scuola materna), pastori ed abitanti del villaggio renderanno omaggio a turno al Redentore.

La scena finale verrà dedicata, come da tradizione, all'arrivo dei re magi e del loro seguito. Valentino Bazzi e alcuni giovani del paese si occuperanno della narrazione e del sottofondo musicale mentre gli zampognari e la banda «Don Gaspare Paltenghi» di Mozzanica allieteranno la manifestazione con le loro melodie dal vivo.

La rappresentazione del presepe è diventato uno degli appuntamenti più attesi nel calendario delle iniziative a Mozzanica. Si attende anche quest'anno una consistente partecipazione. Polizia locale, volontari del gruppo intercomunale di protezione civile Bergamo Sud, Croce Rossa e volontari mozzanichesi dell'Associazione nazionale carabinieri di Caravaggio effettueranno il servizio di sorveglianza lungo il percorso. ■

Luca Maestri



## Costituzione e tricolore ai diciottenni di Arzago

Foto di gruppo dei neo diciottenni della classe 1992 di Arzago per ricordare un evento speciale. Infatti i giovani prima di Natale hanno ricevuto dal sindaco Gabriele Riva, nel corso di una cerimonia tenutasi in municipio, una copia della costituzione della Repubblica Italiana. Per loro anche una bandiera tricolore. Un momento che ha voluto sancire l'ingresso dei maggiorenni alla vita pubblica del paese. Parlando dei principi fondamentali della costituzione, il sindaco Riva ha augurato ai ragazzi di poter essere, in futuro, dei cittadini attivi e partecipi.

## Calvenzano in piazza per dare fuoco alla «Vegia»

### Calvenzano

Tradizionale appuntamento domini in piazza a Calvenzano con l'esposizione e il falò beneaugurante della «Vegia».

Una manifestazione organizzata dalla sezione dell'Avis. L'appuntamento avrà inizio alle 14, con gli avvisini impegnati sul piazzale del mercato ad offrire alla popolazione vin brulé, caldarroste e salamelle. In serata, alle 20,30, entrerà in scena lei, la «Vegia», un fantoccio alto più di tre metri, realizzato con fascine di legno sagomate. Verrà bruciata poco dopo le 21, sempre in piazzale del mercato, in segno di augurio per un buon 2011. Il rogo sarà preceduto dal passaggio del fantoccio per le vie di Calvenzano, accompagnato dai volontari dell'Avis e da alcuni componenti del locale corpo bandistico. ■